

Enfatizzare sulla prossima attività di Trattenimento Estivo non mi sembra di "buon gusto". Ciò non significa che per la ormai prossima estate non si debba programmare i vari avvenimenti dedicati ai Villeggianti, assolutamente no, fanno parte della cronistoria del Paese e buona risorsa per la modesta economia della Pro-loco. Ma la situazione Europea in generale e quella Italiana, in particolare, le difficoltà economiche a tutti i livelli, i lutti per gli innumerevoli suicidi occorsi in tutta la nostra penisola, senza tralasciare la rovina e sconquasso dei terremoti che si stanno verificando nella nostra Regione, (20.000 senza tetto!) consigliano un contenimento del divertimento, dei festeggiamenti delle copiose "sbronze". Non strombazziamo il prossimo programma omettendo, il Ballo in Maschera e limitando il divertimento sfrenato. Tutto questo mi sento di suggerire stante l'attuale stato sventurato non dimenticando quanti hanno perso il proprio lavoro.

Le rime di M. B.

La Sfiga

*Era solo una mela,
quella nell'Eden
però era proibita.
Fù nel mangiarla
che arrivò la SFIGA
portandosi appresso
una marea di cose storte
miserie e malanni,
compresa anche la morte.
Ora, già dal mattino,
t'affanni uomo
t'affanni per costruirti
una casa. Poi, neanche
il tempo di vederla
che già suona per te
la campana a sera.
Così è la SFIGA
che regna sovrana,
Imperterrita, crudele
grandissima puttana.*

a cura di: M. B.

Colora l'asinello

Grazie per aver inviato tante idee per la nuova colorazione del nostro asinello, allegato alla mail troverete tutti i disegni arrivati, con a fianco il numero corrispondente.

Mandateci all'indirizzo: **infosologno@gmail.com** la vostra preferenza, così aiuterete la proloco nella scelta del disegno vincitore.



a cura di: Roberto Mariani

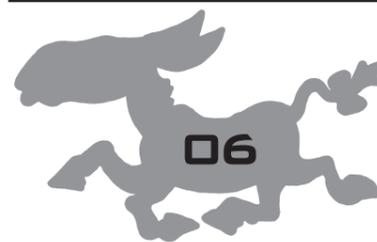
STAFF PROLOCO

Presidente: ANNAMARIA SILVESTRI
Vice Presidenti: IVAN BELLI e PIETRO GIORGINI
Tesoriere: SBRIGHI LORENZO
Segretaria: BENEDETTA SILVESTRI
Consiglieri: BELLI SIMONA, CINZIA ANDREOLI e GIANLUCA INCERTI

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito sologno.it o all'indirizzo email: infosologno@gmail.com
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:

BAR H
di Panzi Mengit & C. s.n.c.
Aperitivi - Prime Colazioni - Piano Bar
Tutte le domeniche mattina Frittelle di baccalà
Domenica pomeriggio gnocco fritto
Via Gatta, 72/B - 42035 Gatta di Castelnuovo Nè Monti (RE)
Tel. 0522 818371 - Cell. 392 5045404



Pro loco FLASH

a cura di: Pietro Giorgini

FELPE: stiamo realizzando la felpa ufficiale di Sologno; saranno disponibili dal mese prossimo in vendita presso la sede (sia durante le feste in piazza o all'interno dell'edicola) oppure prenotabili contattando uno di noi.

APPARTAMENTI SOPRA IL SALONE: Stiamo ultimando i lavori di pulizia e nuovo arredamento dei due appartamenti sopra il salone della chiesa. Questi saranno a disposizione per affitti annuali o stagionali. Ulteriori e più precise informazioni saranno divulgate nel prossimo periodo.

MANO D'OPERA: sono sempre di più gli spazi e le opere realizzate che necessitano di manutenzione (parchi giochi, impianti sportivi, aree comuni con palizzate e spazi verdi) e, purtroppo, è sempre più scarsa la mano d'opera volontaria. La pro loco si impegna, come sempre, a fornire o rimborsare materiale (e carburante) però non ci è materialmente possibile tenere sotto controllo e manutenzionate tutte le zone del paese. Per questo chiunque abbia voglia di fare un po' di volontariato è ben accetto!



domenica 24 giugno
a SOLOGNO
"Asino chi legge"
biblioteca viaggiante a dorso d'asino
a cura di Massimo Montanari
RITROVO PER TUTTI I BAMBINI IN PIAZZA alle ore 16.30
GIRO DEL CASTAGNETO partenza ore 17
CENA AL SACCO INIZIARE alle ore 19
GIRO DEL CASTELLO partenza ore 20
Stand del GNOCO FRITTO in Piazza

Domenica 24 giugno, a Sologno, Villacultura in collaborazione con la pro loco di Sologno presenta:

Asino chi legge – biblioteca viaggiante a dorso d'asino.

Asino chi legge è una biblioteca viaggiante a dorso d'asino che da anni gira l'Italia fermandosi nelle biblioteche, nelle scuole, nelle piazze, nei parchi... ovunque ci sia desiderio di ascoltare una storia e di conoscere l'asino.

Un asino viene caricato con delle ceste piene di libri: è l'asino biblioteca, altri asini lo seguono e possono essere a turno condotti e cavalcati dai bambini.

Si forma così un'allegria carovana, chiacchierosa e gioiosa di asini, bambini e libri che si avvia verso luoghi adatti alla narrazione di storie: lì ci si ferma, si stendono per terra dei tappeti, si presentano ai bambini i libri, si raccontano storie, poi si riparte per altri passi e altri racconti.

Programma della giornata

- Ore 16.30: Ritrovo in piazza a Sologno
- Ore 17.00: Partenza per il giro del castagneto
- Ore 19.00: Cena al sacco
- Ore 20.00: Partenza per il giro del castello.

Durante la giornata il gruppo coordinato da Massimo Montanari, condurrà i bambini lungo i percorsi accompagnando il tutto da racconti come: "i briganti delle montagne reggiane", "i misteri della valle del dolo", "il mitico fojonco" e molti altri...

In piazza sarà presente lo stand del gnocco fritto.

“Parchi in piazza” a Genova-Sestri Ponente

a cura di: Lino Giorgini

Del ponente genovese, Sestri è sicuramente la capitale; un centro di dimensioni ragguardevoli con tutte le carte in regola per essere una città nella città; in particolare la via centrale, resa intelligentemente pedonale, è tornata ad essere quel gioiello urbanistico-architettonico che il traffico veicolare nascondeva privando gli occhi curiosi della vista di palazzi ottocenteschi e di chiese del secolo prima; tutt'intorno la Genova industriale, quella che negli anni 50/60 ha dato lavoro, insieme a tanti altri, anche a molti emigrati del nostro Appennino in fuga da un'agricoltura povera che non consentiva di pensare con serenità al futuro; la stessa Genova industriale che oggi sta vivendo un momento di drammatica crisi, determinata insieme dall'incapacità di riconversione e dall'evoluzione strutturale e geografica dei mercati.

Per il secondo anno il nostro Parco ha aderito ad una manifestazione coerente col proprio taglio gestionale che prevede l'attenta cura di tutte le componenti del territorio di riferimento, persone comprese e persone che sono rimaste come persone che se ne sono dovute andare; basta pensare a quanto si sente l'accento genovese nel corso delle estati solognesi per capire quanti vivono e lavorano abitualmente in quel di Genova; a queste persone, da ormai due anni, il Parco ha iniziato a riconoscere la cosiddetta “cittadinanza affettiva” che non ha in se nulla di anagrafico o materiale, ma che intende sottolineare il valore identitario e, perché no, sentimentale delle origini, delle radici, di un passato che è insieme storia generazionale e storia personale; come dice il grande De Gregori “la storia siamo noi, nessuno si senta escluso” e tornare nei luoghi dove i nostri nonni sono sopravvissuti ad un “quotidiano” durissimo pur di costruire il nostro presente, è come dare continuità alla storia, pensandola più come un fatto che ci riguarda che non come un elenco di re, principi e battaglie.

A sestri, il Parco ha convocato i suoi cittadini affettivi, quelli che poi durante l'estate tornano a casa, praticamente ha reso loro una visita di vicinanza e di cortesia e noi di Sologno non ci siamo fatti desiderare; eravamo numerosi all'incontro; poche parole da parte del presidente del Parco, poche parole da parte mia sull'esperienza solognese, poche parole sulla propria mostra da parte di un fotografo e poi un simpatico rinfresco offerto dalla Comunità montana dell'alta Garfagnana ma soprattutto il piacere enorme di trovarsi tra gente di montagna in un contesto decisamente inconsueto per il semplice fatto che pur essendo in tanti a Genova, molti di noi, nella grande Genova, non si incontrano mai e s'incontrano invece d'estate e nelle feste comandate in quel di Sologno.

Altro importante portato della nostra adesione al Parco il fatto di “essere costretti” a condividere molte esperienze come questa con persone originarie degli altri ampi comprensori del Parco stesso come la Lunigiana, la Garfagnana, il crinale del Parmense; anch'esse popolazioni segnate dall'emigrazione e dall'abbandono delle terre per le stesse ragioni che hanno spopolato il nostro territorio; un'emigrazione tra l'altro orientata come la nostra verso i bacini industriali che negli anni 50/60, come dicevamo, hanno potuto accogliere chi si allontanava dalla propria terra per ragioni di sopravvivenza. Insomma un bel modo per sentirsi ancora più solognesi se ce ne fosse stato bisogno.



Polonia 2012, non solo europei

a cura di: Alex Silvestri

Anche per questa edizione dei Campionati Europei, Sologno non ha voluto mancare. Una piccola delegazione (a cui si sono aggiunti amici di Villa e Gatta) è partita giovedì 7 ed è tornata lunedì 11 giugno. Le tappe del tour sono state le città di Breslavia (teatro di una delle prime partite del Torneo) e Cracovia, la capitale culturale della Polonia (nonché città “giovane”, piena di locali, pub, disco). Al di là dell'evento sportivo, il fulcro della nostra scampagnata è stata la visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, distanti un centinaio di Km da Cracovia. La nostra visita è stata valorizzata dalla guida, la Sig.ra Maria, che ci ha fornito le spiegazioni ed i chiarimenti su quanto osservavamo: l'inferno. In effetti non saprei in che altro modo descrivere ciò che abbiamo visto e che non posso ancora credere sia capitato davvero a degli esseri umani. Immane, all'arrivo, la fermata della ferrovia, in cui giungevano i convogli che hanno portato centinaia di migliaia di ebrei, prigionieri di guerra e personaggi scomodi al massacro. Giunti in loco, solo il 20% dei deportati veniva effettivamente internato per il lavoro duro, mentre tutti gli altri (donne, bambini, anziani, inabili al lavoro) venivano portati alle docce per lavarsi dalle fatiche del viaggio. Peccato che nei locali doccia venivano sterminati tramite il gas. Invece, il suddetto 20% veniva completamente spersonalizzato, nel senso che l'individuo veniva umiliato e spogliato della propria umanità, per poi giungere alla morte in pochi mesi. In questo lasso di tempo le condizioni igienico-sanitarie, alimentari, gli alloggi, erano a dir poco massacranti. Tutte quelle povere persone si sono aggrappate alla vita, cercando di preservare il poco che gli permetteva di andare a lavorare per gli oppressori (abiti fatiscenti, gli zoccoli senza i quali i piedi sarebbero congelati), lavoro che significava poter mangiare (infatti venivano subito edotti che solo il lavoro avrebbe comportato la somministrazione dei “pasti”). Letti costituiti da paglia sul pavimento o materassi di fortuna piazzati per terra, stalle create per cavalli e fatte arrivare Dalla Germania, in cui venivano ammassate centinaia di persone, che durante il rigidissimo inverno non erano isolati da freddo e acqua, data l'inconsistenza delle strutture. Filo spinato dappertutto, oltre a torri di guardia in cui un fucile era sempre pronto a fare fuoco al minimo sentore di ribellione. Prigionieri interne al campo (la cosiddetta prigione nella prigione, il blocco 11), in cui vi erano anche celle di un metro quadrato in cui erano detenuti quattro individui in piedi per tutta la notte, una cella in cui, durante il giorno, si poteva “godere” di 18 cm di luce. Pazzesco. E poi abbiamo visto i resti degli effetti personali che sono stati rinvenuti: scarpe, capelli delle persone (con cui si producevano stoffe e tessuti), occhiali, pentole, valigie, ma solo la roba di minor qualità, in quanto le migliori erano spedite subito in Germania, qualora non sottratte dai militari in loco. Che dire, un'esperienza che consiglio, quantunque molto toccante e sbalorditiva. Non mi capaciterò mai di come l'uomo sia potuto arrivare a tanto.

